

Preoccupata analisi: le imprese stentano a generare profitti. Brutta giornata per i mercati Fmi: le Borse a rischio crack

MILANO È necessaria una ripresa dei profitti per giustificare i corsi azionari attuali poiché «il rischio di una correzione dei prezzi a causa di profitti deludenti resta una possibilità». Questo l'allarme lanciato ieri dal Fondo monetario internazionale nel suo rapporto sulla stabilità finanziaria globale. Secondo l'Fmi sono a rischio sia la Borsa americana sia le Borse «di altre regioni».

Un monito che ha trovato un immediato riscontro nell'andamento delle principali piazze azionarie del Vecchio continente, tutte in vistoso arretramento. La peggiore è stata Zurigo, con una perdita del 2,97%, seguita da Parigi che ha lasciato sul terreno il 2,55%. Ma anche a Londra e Francoforte non si sono affatto divertiti, con ribassi di poco inferiori ai due punti percentuali. Nervoso, invece, l'andamento di Wall Street.

La stessa tendenza negativa ha caratterizzato le contrattazioni in Piazza Affari. L'indice principale, il Mibtel, ha ceduto

l'1,87% mentre ancor peggio si è comportato il Mib30 con una perdita del 2,03%. Per il Nuovo Mercato, poi, si è trattato di un'autentica giornataccia: l'indice Numtel ha infatti accusato un vistoso arretramento del 4,28%.

Tornando ai giudizi espressi dal Fondo monetario internazionale, l'organizzazione effettua una distinzione tra «minacce imminenti» e «possibilità di rischio». In particolare, l'Fmi segnala che «le prospettive risultano largamente prive di minacce imminenti», ma aggiunge che esiste «una sola fonte di incertezza: la profittabilità delle imprese nei mercati maturi». Il livello di profittabilità influenza significativamente gli investimenti «che finora hanno costituito la componente mancante della ripresa economica».

Le incertezze sulla qualità dei profitti aziendali, in seguito allo scandalo Enron, «continuano ad avere un impatto negativo sui mercati azionari e obbliga-

zionari». Inoltre, la debole profittabilità delle imprese ha avuto un effetto negativo sui bilanci di alcune banche e, in misura minore, di alcune compagnie di assicurazione.

«Nel medio termine - prosegue l'analisi del Fmi - cambiamenti significativi nella profittabilità relativa tra Paesi e regioni diverse possono modificare i flussi internazionali di capitale: se questi cambiamenti avvenissero in modo disordinato ciò potrebbe costituire un rischio potenziale per la stabilità finanziaria».

Infine, gli esperti del Fondo monetario sottolineano come il perdurare delle incertezze «possa aver contribuito all'indebolimento del dollaro nelle ultime settimane. In un contesto di riduzione dei flussi di capitale verso le azioni Usa dal dicembre 2001, hanno ripreso quota i timori per le implicazioni di un significativo riequilibrio dei flussi globali di capitale».



Giugno difficile per chi viaggia: il calendario degli scioperi si infittisce Colpiti treni, aerei e trasporto locale

MILANO Si infittisce il calendario degli scioperi nazionali, o a rilevanza nazionale, nel settore dei trasporti. Secondo il calendario delle agitazioni, sono in arrivo 16 scioperi nazionali nei vari rami dei trasporti da oggi al 19 luglio, con una particolare concentrazione negli otto giorni che vanno dal 19 al 26 giugno compresi: i viaggiatori si troveranno ad affrontare uno sciopero al giorno, per terra, mare e soprattutto cielo. Da segnalare però che secondo la Commissione di Garanzia alcuni di questi scioperi sono irregolari, con particolare riferimento a quello cosiddetto «europeo» del Licta e del Sulta. Ma ecco il calendario delle prossime agitazioni.

Oggi: 24 ore del personale Tirrenia proclamate dal Sin-Cobas (termina il 14); 16 giugno: 24 ore

del personale aeroportuale Sav di Venezia Tessera aderente a Filt Cgil e Fit Cisl; 17 giugno: 4 ore (12-16) dei controllori di volo di Bari, aderenti a Filt, Fit, Uilt, Licta, Anpcat, Cital Av, Cila Av, Ugl; 19 giugno: sciopero «europeo» di 4 ore (12-16) dei controllori di volo Enav aderenti a Licta e Sulta Cub; 20 giugno: 4 ore (8-12) del personale della Vitrociset, che ha la manutenzione delle apparecchiature per il controllo del volo; 21 giugno: scioperi separati ma concomitanti nel trasporto locale proclamati da Filt, Fit e Uilt, da Faisa Cital e dall'Ugl; 22 giugno: 24 ore dei ferrovieri e marittimi dell'Ucs, dalle 21 alle 21 del 23 giugno; 24 giugno: intera giornata per il personale degli impianti fissi delle Fs, sempre Ucs.

SPI-CGIL

Betty Leone eletta segretario

Con 168 voti a favore, 6 contrari e 5 astenuti, il comitato direttivo dello Spi Cgil ha eletto Betty Leone, nuovo segretario generale. Betty Leone succede a Raffaele Minelli, che lascia l'incarico dopo otto anni, così come prevede lo statuto della Confederazione. Laureata in medicina, Betty Leone è entrata nel 1994 a far parte della segreteria federale come responsabile per le politiche socio-sanitarie e previdenziali della Cgil. È la prima donna a guidare l'organizzazione.

MARCONI DI GENOVA

I lavoratori si tagliano la busta paga

Alla Marconi di Genova i lavoratori si autoriducono lo stipendio per aiutare i colleghi in cassa integrazione. «È questa la risposta immediata - annuncia la rsu - alla cassa integrazione, iniziata poco più di un mese fa per 190 persone e voluta dall'azienda per ridurre i costi». Obiettivo, creare un fondo di solidarietà che consenta di compensare l'assegno Inps.

ALITALIA

I sindacati denunciano l'accordo con Volare

I sindacati dell'Alitalia hanno denunciato l'accordo con Volare e con una lettera hanno invitato l'amministratore delegato, Mengozzi, a sospendere gli effetti. Le organizzazioni sindacali ritengono che l'ipotesi di accordo commerciale sia in netto contrasto con gli accordi per il rilancio della compagnia.

PETROLIO

Nel 2002 aumentano i consumi di gasolio

Nei primi cinque mesi 2002 i consumi petroliferi nazionali sono aumentati del 2,5%. Lo rende noto l'Unione petrolifera. Tra i prodotti per autotrazione, trend positivo per il gasolio per auto (+9,5%), negativo quello della benzina, che fa registrare un calo del 2,5%. Scendono anche i consumi di olio combustibile per uso termoelettrico (-0,9%).

La crisi Fiat minaccia Torino

Fiom: la città perde industria e occupazione. I Ds preparano la conferenza sull'auto

Massimo Burzio

TORINO L'area torinese corre il rischio di essere interessata da un profondo processo di deindustrializzazione. A lanciare l'allarme è il segretario provinciale della Fiom, Giorgio Airaud, che ieri ha detto: «Siamo di fronte ad un serio problema di "sistema industriale" e alla mancanza di politiche in materia da parte del governo». Secondo la Fiom, infatti, le difficoltà che la "grande Torino" ha vissuto con l'Olivetti si stanno riproponendo con la Fiat e potrebbero, presto, evidenziarsi con l'industria aeronautica. Il pericolo, infatti, sarebbe quello che alla città non restino che produzioni di secondo livello e cioè quelle che Airaud ha definito: «i lavori più poveri e frantumati». E a supporto delle proprie tesi, il segretario della Fiom provinciale ha citato l'involutione della qualità e della qualificazione del lavoro proprio all'Olivetti e la crisi Fiat che, complessivamente, mette a rischio il futuro di quasi 100.000 persone tutte impegnate «nel ciclo dell'auto» (10.000 alla Fiat, 15.000 nelle aziende collegate e circa 75.000 nelle altre società a partire dall'indotto). Ma non solo. La Fiom avverte che anche l'eventuale decisione del Governo di demandare agli americani la costruzione di un nuovo aereo militare (oltre alla rinuncia a quello europeo da trasporto), potrebbe mettere in seria difficoltà anche il settore dell'auto.

Dell'impatto della crisi su Torino hanno parlato il sindaco Chiamparino con Pierluigi Bersani e Cesare Damiano dei Ds, in preparazione della Conferenza sull'auto che verrà organizzata nel capoluogo piemontese il 28 e il 29 giugno. I Ds, dice Damiano, auspicano «il mantenimento di una forte vocazione industriale del management».

Intanto, per quanto riguarda la Fiat, è slittata di qualche giorno l'assemblea di Italenergia in attesa delle autorizzazioni di Bankitalia e Consob che in questo modo daranno il via libera al passaggio di parte delle quote del Gruppo torinese alle Banche partecipanti al piano di ridefini-



Uscita dai cancelli Fiat di Torino

Del Bo/Ansa

zione della situazione debitoria. In questo modo, il Lingotto dovrebbe scendere dall'attuale 38 al 25% di partecipazione in Italenergia. L'annuncio del ritardo tecnico dell'assemblea è stato dato, ieri, da Corrado Passera, amministratore delegato di IntesaBci: «È un accordo coerente con un percorso di rigore deciso per Fiat e sicuramente nell'interesse di Italenergia, delle Banche e del sistema Italia». Passera, poi, ha aggiunto che: «La Fiat deve avere la possibilità, fra un certo numero di anni,

di avere il controllo di Italenergia se ciò sarà coerente con le strategie e le possibilità dell'azienda». Una volta rimessi i conti a posto, insomma, il Lingotto potrà ricomprare, nel caso, quelle azioni che stanno per andare agli Istituti di credito.

Ma l'amministratore delegato di Intesa Bci ha anche parlato delle operazioni e delle strategie di risanamento della Fiat e in particolare del settore automobilistico. Anche da parte sua è arrivata l'approvazione al piano di Gian Carlo Boschetti «dal

Cantarella saluta con l'e-mail

Questo messaggio è stato inviato per e-mail da Paolo Cantarella, amministratore delegato dimissionario della Fiat, ai dirigenti del gruppo. Ecco il testo.

Ai Dirigenti del Gruppo Fiat

Vi scrivo per salutarvi.

Ora che sono stati definiti i piani operativi per il futuro ed è stata individuata la squadra che dovrà portarli avanti, lascio la Fiat. Faccio questo passo con dispiacere: avrei volentieri continuato a combattere al vostro fianco.

Ma il momento presente esige un forte segnale di discontinuità che esprima concretamente il senso d'urgenza con cui è necessario affrontare la situazione.

Non vi manchio, in questo momento, il coraggio e la fiducia nella forza della Fiat, in voi stessi. In tanti anni abbiamo condiviso obiettivi, successi, speranze e difficoltà.

Difficoltà che oggi sono certamente gravi, ma non tali che voi non siate ancora una volta in grado di superare.

Questo è il caldo augurio che faccio a voi e all'Azienda. Azienda a cui, credo di aver dato tanto e da cui tanto ho avuto.

Moltissimo, in termini professionali e umani, l'ho ricevuto da voi in tanti anni di lavoro comune. Ve ne ringrazio oggi con emozione e riconoscenza. Lo ricorderò domani con un po' di nostalgia mista all'orgoglio di aver guidato una squadra di prim'ordine.

Paolo Cantarella

quale si deve partire» per arrivare al 2004 «nelle condizioni migliori». Solo allora, secondo Passera sarà possibile valutare le opportunità e il modo per esercitare il put sull'80% di Fiat Auto alla General Motors. Ma Passera ha anche aggiunto che: «L'uscita di Fiat dall'auto non è scontata».

**Il titolo del Lingotto
risale in Piazza Affari
Passera (IntesaBci): verso
l'accordo per
Italenergia, negoziare al
meglio con GM**

Il ministro del Welfare Maroni, intanto, ha annunciato che, pur senza sapere «ne come, né quando, perché questo non dipende da me», ci dovrebbe essere una convocazione dei sindacati che avevano chiesto a Berlusconi di aprire una vertenza conciliativa sulla questione. «Io - ha ricordato Maroni - avevo chiesto ai rappresentanti sindacali di venire a illustrare a me le loro opinioni sulla crisi Fiat. Alcuni sono venuti altri hanno deciso di non ritenere utile di esprimere al Ministro del Welfare le loro idee. A questo punto - ha concluso - mi atterrò alle indicazioni che darà la Presidenza del Consiglio».

Infine la Borsa, ieri il titolo Fiat è continuato a salire così come sta facendo, quasi ininterrottamente, dall'annuncio delle dimissioni di Paolo Cantarella e ha chiuso in rialzo dello 0,73%.

Nominati dal governo due esponenti di Fi ed An. Fiom, Fim e Uilm: sfacciato clientelismo. Oggi protesta a Verolanuova

Berlusconi «commissaria» la Ocean

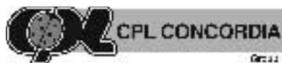
BRESCIA Il ministro Marzano ha affiancato al commissario straordinario della Ocean, Passantino, nominato dal tribunale di Brescia, due altri commissari entrambi spezzini e partitici, l'avvocato Piercarlo Castagnetti di Forza Italia e il commercialista Grassini di Alleanza Nazionale. A Verolanuova gli 800 lavoratori hanno accolto la notizia bloccando la fabbrica: tutti fuori. Un'assemblea improvvisata ai cancelli ha dato la stura alla generale indignazione: «Sfacciato clientelismo, hanno detto i leader di Fim, Fiom, Uilm, che rischia di danneggiare il risanamento». Giusta la rabbia dei lavoratori: «Pensavamo che i vecchi giochi clientelari e di potere fossero storie del passato, invece sono il nostro presente e rischiano di rovinarci il futuro». Lo sciopero si ripeterà questa mattina: per protesta contro il ministero e per avvertire i nuovi commissari che la lotta punta solo a salvaguardare l'occupazione: «I due

commissari di Marzano non hanno mai gestito in prima persona crisi aziendali di grandi dimensioni», dice il segretario Fiom Osvaldo Squassina: «Ciò dimostra che il ministero dell'Industria, anziché individuare professionisti in grado di affrontare con serietà i problemi dell'amministrazione straordinaria, si è mosso con logiche esclusivamente di potere». Logiche che, a parere di Squassina, possono avere «effetti devastanti per la salvaguardia dell'occupazione a Brescia e a La Spezia». Squassina osserva che la scorsa settimana, nel summit dell'unità di crisi presso la prefettura di Brescia, i sindacati hanno ribadito al ministero che la nomina di un pool è prevista dalla legge, ma solo per gestire situazioni complesse, come la Fiat: «Nella realtà Ocean, con due unità produttive e 1.200 addetti, la nomina di un pool è un errore perché può essere un fattore di disturbo, tenuto anche conto che l'amministrazione straor-

dinaria della Ocean è di 12 mesi». Otto dei quali sono trascorsi con risultati positivi: il dottor Passantino, con il sostegno dei lavoratori e di tutti i sindacati, è riuscito a dimezzare le scorte di magazzino, ad avviare la produzione del nuovo frigorifero a due porte, ad introdurre una liquidità di circa 13 milioni di euro che permettono la gestione della fase straordinaria senza dover ricorrere alle banche. A Verolanuova si produce quasi a pieno ritmo, e a La Spezia la cig, che otto mesi fa era generalizzata, ora è limitata alla metà dei 360 addetti. Mentre sono in corso trattative con possibili acquirenti, sia per Brescia che per La Spezia, ed è proprio la trattativa a rischiare le peggiori ripercussioni dalla nomina del pool. Dice Squassina: «Abbiamo dichiarato unitariamente che se il risanamento subirà danni, la responsabilità più grave sarà del ministero, che doveva evitare una manovra così squallida».

Accordo raggiunto per i dipendenti del Gruppo Finmek

MILANO È stato raggiunto l'accordo per la vertenza del Gruppo Finmek. Le parti hanno condiviso il disegno complessivo di riordino dell'azienda e le conseguenti necessità di adeguare temporaneamente gli organici alle mutate esigenze produttive. Cig ordinaria dunque per gli stabilimenti di Tolmezzo, Ronchi dei Legionari e Padova, straordinaria per lo stabilimento di Sulmona e per il personale con sede a Roma, conferma dei lavoratori assunti con contratto di formazione lavoro e ricorso alla mobilità.



CPL CONCORDIA Soc. Coop. a r.l. - Via A. Grandi, 39 - 41033 Concordia sulla Secchia (MO)

Ai sensi della Delibera CONSOB 11.971 del 14/05/1999 si informa che:

- in data 24 maggio 2002 è stata adottata la deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione di CPL Concordia Soc. Coop. a r.l. ha approvato il progetto di bilancio 2001 che evidenzia un utile netto di esercizio di Euro 52.048.576,00 e la proposta sulla sua destinazione e conseguente distribuzione del dividendo;
- la proposta di destinazione dell'utile è la seguente:
 - Euro 942.384,56 agli Azionisti di Partecipazione Cooperativa a titolo di dividendo (periodo 01/01/2001 - 31/12/2001) in misura del 9,00% lordo per ogni azione del valore nominale di Euro 51,64 al 31/12/2001, pagabile dal 04 luglio 2002;
 - Euro 203.086,04 a titolo di dividendo ai Soci Cooperatori, in misura pari al 7,00% ragguagliato al capitale sociale effettivamente versato, pagabili dal 04 luglio 2002;
 - Euro 78.333,34, pari al 2,70%, ad aumento gratuito del capitale sociale effettivamente versato, ai sensi della Legge 59/1992, capitalizzabile dal 04 luglio 2002;
 - Euro 1.561.457,28, pari al 3,00%, ai Fondi mutualistici per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione (ex art. 11 Legge 59/92);
 - Euro 49.263.314,78 al Fondo di Riserva Ordinaria Indivisibile (ex art. 12 Legge 904/1977).
- in data 24 giugno 2002, alle ore 17,30, è convocata presso la Sede Sociale di Concordia sulla Secchia, Via A. Grandi, 39, l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Partecipazione Cooperativa, allo scopo di ottemperare agli adempimenti di legge e statutarî in merito allo stato di attuazione del Piano Quinquennale degli Investimenti. Occorrendo una seconda adunanza, questa è fin d'ora convocata, il giorno 25 giugno 2002, alle ore 17,30 presso la sede sociale di Concordia sulla Secchia, Via A. Grandi, 39.

Concordia sulla Secchia, 25 maggio 2002

CPL CONCORDIA Soc. Coop. a r.l.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Casari